



## ORBITE IPNOTICHE DAL PIANTA BLU Editoriale



foto di Grazia Menna

Gli spettatori presenti ieri sera al Teatro Nido dell'Aquila sono stati trasportati in un universo parallelo durante la performance multimediale della coreografa orvietana Livia Bartolucci. Ad aprire la scena, proiettato sullo sfondo c'è un pianeta blu (opera di Damiano Olivieri) che si ingrandisce gradualmente. In sottofondo c'è un tappeto sonoro (a cura di Samuele Cestola) a tratti inquietante a tratti affascinante, che sembra ricordare quello dello spazio. Mossa da lenti movimenti circolari e rotatori, Bartolucci - unica performer sulla scena, coperta solo dai continui e cangianti cambi di luce e ombre -

entra dalla quinta laterale con passi ben radicati a terra; procede in maniera costante con un moto pulito, deciso e consapevole che le lascia prendere sempre più spazio in scena. La sua orbita si espande sull'intero palco, rendendola sempre più ipnotica agli occhi di chi guarda. La danzatrice instaura un gioco complice con il pianeta proiettato alle sue spalle: entrambi diventano sempre più vicini, più ampi, tanto da restituire al pubblico un'immagine quasi sgranata. Un'esplosione o forse una collisione rompe la viscosità di questo movimento; con la frapposizione di una serie di blackout riecheggia il suono delle

onde del mare, mentre dal fondale appaiono screpolature che ricordano delle grinze nella pelle. Bartolucci propone una serie distaccata di immagini che mettono in risalto profili più nascosti del suo corpo. La performance è supportata da un continuo gioco d'ombre che il corpo della danzatrice proietta sul fondale illuminato. Varie proposte di luci "a occhio di bue", inoltre, sembrano richiamare l'immagine del faro marittimo, che orienta la navigazione notturna dei marinai verso casa. A completo contrasto con quanto accaduto, alla fine cade la proiezione sul retro, torna un'illuminazione ambientale, la danzatrice si riveste; con un brusco ritorno alla realtà stende sul pavimento un telo bianco e, seduta di fronte al pubblico, parla. Il significato di questo gesto finale è ancora ambiguo, forse in una dimensione distante da quanto fatto precedentemente nel corso della performance, durante la quale la danzatrice aveva portato gli spettatori in una realtà quasi onirica.

**Sofia Antonucci e Beatrice Ieni**

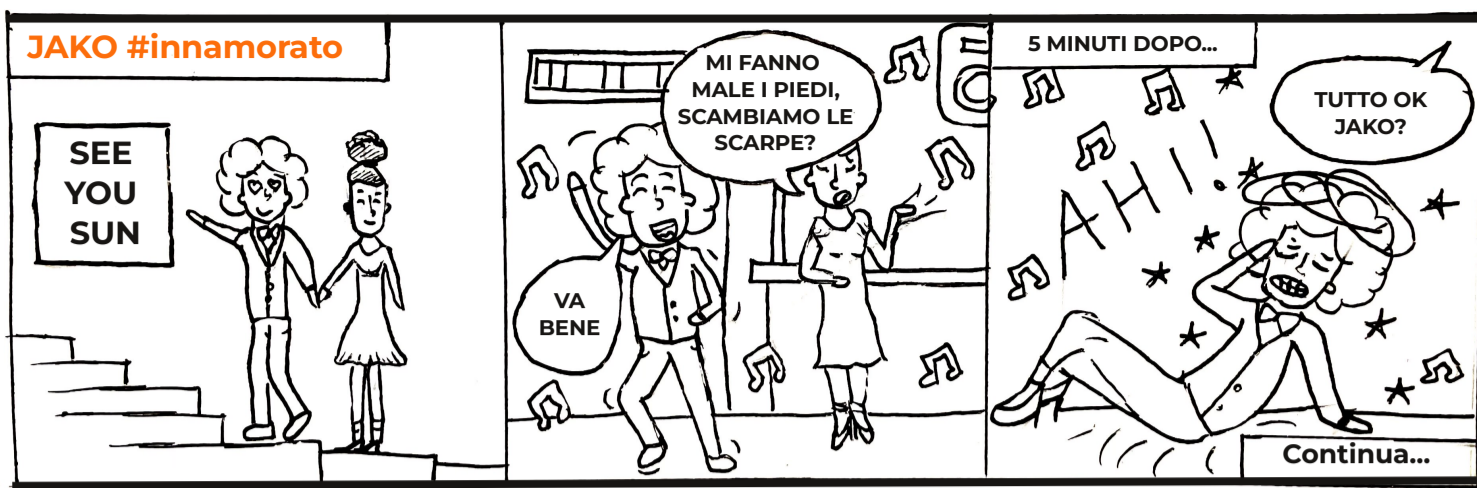
Le nostre giornate si snodano in presentazioni, recensioni, interviste sempre più variegate. Siamo sempre immersi nella preparazione del nostro piccolo giornale spinti da grande entusiasmo, spirito d'iniziativa e dedizione. Dietro a tutto questo lavoro c'è un gruppo di curiosi già coinvolti nel mondo teatrale, per quanto con formazioni e vissuti diversi. A far parte del nostro team c'è anche Jako, ormai nostro amico tuderte, che ogni giorno ci guida a scoprire angoli nuovi di questa città. Il resto è tutto da scoprire! Ci troverete in giro: al Vignola per la presentazione del Prodigioso calligramma della Madonna con bambino alle 17, alle 18 potete scegliere se andare all'incontro sulla vita di Matteotti alla Sala del Consiglio o allo spettacolo Wet Floor al Nido dell'Aquila, scendete poi alle 19 presso la Terrazza Inferiore a salutare il tramonto con See You Sun. Continuate a seguire il nostro format online Pubblico Vivo, dove quotidianamente rilasciamo le interviste a voi fatte con pareri sui spettacoli visti. **Beatrice Ieni**

## COME LO SPETTACOLO ARRIVA A TEATRO

È un mestiere che sta alla base del teatro, ma è quello più nascosto in assoluto. Intervista a Maria Clotilde Recchia e Chiara Pazzini - agenzia di distribuzione e organizzazione teatrale PigrecodeLta. **Come ci si approccia alla distribuzione?** Ci siamo approcciate a questo lavoro circa 20 anni fa perché eravamo appassionate di teatro. Io e Clotilde veniamo da due percorsi differenti, ma abbiamo in comune un fondo di conoscenza riguardante questo lavoro. Nel suo caso l'ufficio stampa del Dams di Bologna l'ha messa in contatto con delle compagnie che poi abbiamo portato avanti insieme. E' iniziata in modo inaspettato, e poi questa passione è diventata il nostro lavoro. Oggi ci sono tanti corsi che avvicinano a questo mondo. Vengono date delle informazioni che tecnicamente è importante sapere per la distribuzione e l'organizzazione degli spettacoli. Oggi nello specifico la parte della distribuzione e organizzazione è la relazione che si crea durante il lavoro con gli operatori teatrali, i direttori e le compagnie... Quello che fa il lavoro sono i contatti. **Distribuzione e organizzazione possono coincidere?** Dipende dal tipo di compagnia: noi per esempio ne abbiamo avute di più strutturate in cui ogni persona svolgeva un ruolo diverso, come ad esempio la logistica, la gestione dei contratti... Mentre invece una compagnia più piccola può avere un'unica persona che svolga tutte queste mansioni. **Come entrano in contatto gli artisti con i distributori?** Noi lavoriamo su tutto il territorio italiano, alla fine in ambito teatrale ci si conosce un po' tutti: l'informazione arriva anche per passaparola. In ogni caso noi abbiamo un nostro sito su cui siamo facilmente contattabili. **Esiste un tipo di spettacolo che vende di più?** Dipende dal tipo di teatro con cui ti interfacci, che sia privato oppure

nazionale. In realtà non c'è un genere che vende di più: in base al proprio gusto e linea artistica si sceglie la drammaturgia. La nostra cifra è sempre stata quella di non dire no a nessun genere: il teatro, se fatto bene, è bello sempre, che sia contemporaneo oppure classico. Il teatro che ha un cartellone orientato alle commedie e alle cose più divertenti è perlopiù lo stabile: in provincia in particolare si cercano nomi noti, prosa, commedie più leggere. **Come si ripercuote sul vostro lavoro la diminuzione progressiva dei fondi legati alla cultura?** Le stagioni diventano più brevi, perché avendo meno fondi i teatri sono costretti a comprare meno spettacoli. Il teatro privato in generale si autosostiene con lo sbigliettamento: è molto importante fare una produzione che attiri pubblico. Il fondo del teatro stabile arriva dallo Stato: si possono permettere di fare produzioni anche con poco pubblico, che non girano, nascono e muoiono. **Come funziona il mondo della distribuzione tra estero e Italia?** Quando si vuole portare uno spettacolo estero in Italia la difficoltà è quella di vendere qualcosa che nessuno conosce: tu devi presentare un prodotto, una compagnia, che nessuno ha mai visto, e loro si devono fidare ciecamente di quello che tu proponi. Poi quando sono famose le compagnie girano da sole. Se invece vuoi che uno spettacolo italiano abbia una distribuzione all'estero ti devi affidare a un distributore locale. Ci è capitata tempo fa una piccola compagnia che voleva fare tournée nelle scuole, e già questo per esempio è un altro mondo. E' necessaria una figura, tra l'altro ad oggi ricercatissima, che si occupi di questo canale specifico.

**Sofia Antonucci e Giulia Sarti**



Giorgia Corradi e Simona Taddeo

## OGGI "WET FLOOR" E "MATTEOTTI"

La realtà viene ormai plasmata dall'informazione. Una notizia non vera può distruggere la vita di una persona. La verità non interessa più a nessuno, contano solo i numeri, l'arrivare primi in qualunque situazione. **A chiudere la rassegna TodiOff 2024 troviamo il debutto nazionale di "Wet Floor"**. Lo spettacolo nasce da un testo di Fabio Pisano, produzione della compagnia L' Effimero Meraviglioso e regia di Maria Assunta Calvisi. In scena Federico Giaime Nonnis e Daniel Dwerryhouse. Lo spettacolo vuole esplorare un fenomeno complesso: la veridicità dell'informazione. Le forme di comunicazione oggi non si fermano soltanto al cartaceo, quindi a giornali e riviste, ma si estendono al web con siti internet e social media che stanno sempre più diventando mezzo di propagazione delle notizie. Non sempre però ciò che viene diffuso è vero. Si parla continuamente di fake news, notizie ingannevoli create semplicemente per disinformare e avere visibilità che, in poco tempo, ottengono subito un gran numero di visualizzazioni anche grazie alla scarsa informazione degli utenti. «Una delle conseguenze della troppa informazione è il bisogno di arrivare primi, non importa più dire la verità, quindi qual è la responsabilità di un giornalista?» La vita dell'inservente Ruth, è stata sconvolta da una notizia infondata diffusa da un giornalista in carriera di nome Ben. Ruth impedisce a Ben di uscire dal suo ufficio a causa del pavimento bagnato ma, in realtà, è solo un pretesto per far esplodere un confronto tra i due a causa di un passato irrisolto. La notizia del loro stallo viene diffusa attraverso una piattaforma web: la sorte del giornalista viene messa nelle mani dei followers che rispondono con violenza. Verità e finzione si confondono. La verità di Ruth si scontra con una realtà che sovrasta le sue intenzioni.

Giusy Ancona

Roma. 5 luglio 2023. Camera dei Deputati. Viene approvata la legge sulle celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti, il deputato socialista e oppositore del fascismo. Con la sua orazione alla Camera nel 1924 denunciò coraggiosamente le intimidazioni, i maneggi elettorali e le aggressioni fisiche subite durante le elezioni politiche dello stesso anno a opera del Partito Nazionale Fascista. A pochi giorni da questo intervento, un gruppo di squadristi, guidati da Amerigo Dumini, rapì Matteotti e lo uccise. Il cadavere fu poi rinvenuto soltanto due mesi dopo. Ma l'incontro che si terrà **oggi pomeriggio alle ore 18 presso la Sala Vetrata dei Portici Comunali** non si incentrerà tanto sulla sua morte, quanto sulla sua vita. Infatti, la storia del deputato verrà affrontata durante la presentazione del libro "Tempesta, la vita e non la morte di Giacomo Matteotti" (aprile 2024, Rizzoli), in cui verranno messi in risalto il lungimirante pensiero e l'amore per la politica dello stesso sindacalista. Il libro è stato scritto da Antonio Funicello, che sarà presente all'evento. Si è laureato in Filosofia all'Università Federico II di Napoli, è giornalista pubblicista, esperto di tv ed editoria, ha collaborato negli anni con varie testate giornalistiche tra cui Il Foglio, Il Riformista, Liberal, Europa e Mondoperaio. Inoltre, è autore di saggi e si occupa di teoria politica (per esempio ha scritto "Il metodo Machiavelli" uscito nel 2019 sempre edito da Rizzoli). Infine, oltre a essere stato Head of Identity Management di Eni, è stato capo di gabinetto del governo di Mario Draghi e del governo Gentiloni.

Antonio Ayoub

## TRE NOTTI

Per la sezione Incontri con l'autore, Todi Festival ha ospitato Vinicio Marchioni, attore di cinema e teatro, ma anche sceneggiatore e regista, per presentare il suo primo romanzo che lui stesso definisce di formazione; Tre Notti (Rizzoli Editore, Maggio 2024). Romano di origini calabresi, si è diplomato come attore presso la Libera Accademia dello Spettacolo di Roma debuttando nel 1995. Nella sua lunga carriera teatrale è stato diretto, tra i vari, da Antonio Latella, Luca Ronconi, mentre per il cinema ha preso parte a pellicole dirette da Woody Allen, Paolo Genovese, Michele Placido, Paolo Virzì e innumerevoli altri. Più volte premiato nell'ambito del Festival del Cinema di Venezia, ai Nastri d'Argento, al Festival del Cinema Europeo. Ha intrapreso anche la carriera di regista e nella sua interdisciplinarietà, ha partecipato anche a videoclip quali quello di Baustelle e Vasco Rossi. Noto al grandissimo pubblico per la sua interpretazione di Romano Criminale. Di recente è tornato alla sua antica passione, pubblicando il suo primo romanzo, "Tre notti", nel quale si narra la vicenda esistenziale di Andrea, 15 anni, giovane ragazzo della periferia romana che si trova ad affrontare gli ultimi istanti di vita di un padre che lo aveva abbandonato per un'altra donna. Il turbamento di questo incontro porterà Andrea a scappare ed a trovare rifugio per le "tre notti" presso la "fattoria" costruita dal nonno. Ad accompagnare Andrea nelle successive tre giornate antecedenti al funerale, una serie di personaggi maschili complessi e irrisolti, circondati da donne determinate come Martina, una sedicenne innamorata di Axl Rose, inconsapevole della sua bellezza. In questo viaggio, Andrea scoprirà sé stesso e un padre che, in fondo, non ha mai veramente conosciuto.

Grazia Menna

## UNO STUDIO TRA GENERAZIONI

Tennessee Williams scrive il suo primo atto unico, "Mr. Paradise", appena trasferitosi a New Orleans a fine 1938. Il testo, presenta solo due personaggi: il poeta Anthony Paradise (pseudonimo di Jonathan Jones, il nostro Mario Rossi), isolatosi in uno dei quartieri più malfamati di Parigi in uno sporco appartamento disordinato, e una giovane studentessa, poetessa a sua volta. Il legame tra i due risulta emblematico già dalle singole personalità: cosa possono dirsi un poeta, ritiratosi dalla vita pubblica che attende solo la morte, e una giovane così entusiasta, che con la propria energia illumina l'appartamento trascurato del poeta? Lo scambio tra i due si fa simbolo di due generazioni contrastanti, diverse fasi della vita, in cui la giovinezza ottimista e sognante lascia malamente il posto a una cinica disillusione. "Mr Paradise" pone davanti a un quesito sul senso di fare arte in un mondo in cui gli interessi primi sono ben altri. Che valore ha la poesia al di fuori della nicchia stessa che la produce? Da artisti è naturale chiedersi in che modo si possa cambiare ed influenzare il corso del mondo. È questo il pensiero che ha guidato l'autore durante la stesura di quest'opera, pietra miliare fondamentale poi per tutta la sua opera. Lo studio che debutterà domani alle 17 al Nido dell'Aquila va a indagare in profondità questa dicotomia, a esplorare le zone di luce e d'ombra di ciascuno dei due personaggi: che connotazioni diamo ad una studentessa che si autoinvita a casa di un poeta più grande? **Giulia Sarti**

## VIAGGIO A PARIGI

Ieri sera Jacopo Veneziani ha condotto il pubblico del Teatro Comunale in un viaggio per il tempo e lo spazio nella Parigi dei pittori del primo '900. Non era uno spettacolo teatrale, ma una lezione con contenuti interattivi: una raccolta di pillole di cultura e aneddoti che spesso passano in sordina, rispetto agli eventi principali della storia dell'arte e della letteratura. Il suo racconto, diviso in quattro capitoli, ha seguito alcuni tra i personaggi più importanti del tempo tra le strade della città. Respiriamo l'aria della Ville Lumière seguendo Picasso, Modigliani, Apollinaire e Kiki de Montparnasse nella loro vita artistica così come in quella quotidiana. La narrazione, forse a tratti un po' lenta, è stata accompagnata da un elemento estremamente affascinante: le scenografie live painting di Gabriele Pino. Le sue pennellate digitali accompagnavano scatti dell'epoca ricalcandone i tratti da evidenziare, talvolta con ironia. Insomma, un bel viaggio in quella che per anni è stata la capitale mondiale dell'arte.

Samuele Antico